

non si conosce, a dire il vero, il movente nè ancora gli Ungheresi poteano avervi parte. Ma a mezzo il secolo successivo scendono essi fino alla costa della Dalmazia, mettendo in serio pericolo il dominio di Venezia, che proprio allora avea conseguito un notevole vantaggio dall'estendersi della giurisdizione ecclesiastica del vescovo gradense alle città dalmatine. Tali tentativi furono sempre sventati dall'abilità di Venezia, finchè la politica ungherese suscitò in Zara la nuova e più forte insurrezione del 1198, che si protrasse fino a tutto il 1202, quando cioè i Crociati pagarono il prezzo del trasporto in Terrasanta espugnando la città ribelle.

I Normanni pure aveano incitato alla rivolta le comunità dalmate; e Ragusa infatti, mentre la lega greco-veneta combatteva contro il Guiscardo, seguiva le parti dei Normanni. Così pure, durante gli aspri conflitti tra la Repubblica e Bisanzio, i quali ebbero il loro epilogo nella partecipazione di Venezia all'assedio di Ancona del 1173, alcuni centri marinari della sponda orientale si schierarono dalla parte dei Greci, come, ad esempio, Ragusa e Traù; ma Venezia fece loro comprendere d'essere più forte, anzi la più forte potenza dell'Adriatico, e ne punì severamente gli agitatori.

Ed eccoci al quarto punto: *strappare agli stati le più ampie concessioni.*

Venezia, mentre dal lato commerciale conseguiva dall'Impero bizantino un trattamento di